

DOSSIER ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

a cura di Alfonso Rubinacci

L'alternanza scuola-lavoro è un tema di vivo interesse nel mondo della scuola che chiede di saperne di più. Il confronto, anche con i sistemi di istruzione e formazione degli altri paesi, apre spazi di riflessione. Il dossier **"Alternanza Scuola-Lavoro"** si innesta nel quadro dell'attività di documentazione portata avanti, con ottimi risultati, da Tuttoscuola. Si punta a fare aumentare sia la conoscenza sul valore dell'alternanza, con una maggiore sinergia tra pubblico e privato, sia l'informazione su esperienze significative per le istituzioni scolastiche, per accrescere la consapevolezza di quanto l'alternanza possa aggiungere qualità agli esiti formativi degli studenti. E' un processo complesso che impone uno sforzo non solo a livello organizzativo, ma didattico e culturale con il coinvolgimento dei diversi beneficiari: scuola, giovani, imprese, Paese.

La legge 13 luglio 2015, n. 107, concernente la "Buona Scuola", punta molto sull'alternanza scuola-lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dossier

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Alternanza Scuola-Lavoro: dal banco all'azienda

>>>

(ASL) con l'obiettivo di collegare *"ciò che si insegna in aula con il mondo del lavoro e di sviluppare competenze spendibili nel mercato del lavoro"*. Non sarà la panacea per risolvere **tutti** i problemi dei giovani, ma certamente costringe il sistema educativo e il mondo del lavoro a collaborare, ciascuno per la propria parte.

Dall'anno scolastico 2015/2016 l'ASL diventa ordinamentale, cioè elemento strutturale dell'offerta formativa di *"... tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione"*. Almeno 400 ore da effettuare negli ultimi tre anni degli istituti tecnici e professionali e 200 ore nei licei. Si può discutere sulla praticabilità reale, soprattutto in alcune zone del Paese, ma non si può disconoscere che siamo di fronte ad un passaggio innovativo importante del sistema educativo. Una partita aperta, un cambio di paradigma che impegna le istituzioni scolastiche della secondaria superiore a puntare su questa metodologia didattica.

Il potenziamento della collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro passa anche attraverso la valorizzazione dell'apprendistato, come ripensato dalle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183 che costituisce una potente occasione di educazione al lavoro e attraverso il lavoro.

Dai dati del Miur emerge che, per l'alternanza scuola-lavoro, nell'anno scolastico 2014/2015 i

numeri risultano in crescita. Si registra, infatti, un incremento di percorsi attivati rispetto all'anno precedente (+ 12,79%) che sono stati 11.585 per un totale di 270.555 studenti coinvolti. Comunque si resta sempre ad un 10,36% degli alunni delle scuole secondarie di secondo grado.

La maggior parte dei percorsi di alternanza è realizzata negli istituti professionali, 5.407 (il 46,67% del totale dei percorsi), mentre 4.165 percorsi sono stati attivati negli istituti tecnici (il 35,95% del totale) e 2.013 nei licei, registrando un trend in crescita rispettivamente del 35,69% e del 63,12% rispetto allo scorso anno scolastico. Complessivamente, il 48,56% delle scuole secondarie di secondo grado utilizza questa metodologia didattica: 2.756 sul totale di 5.675, di cui 1.109 istituti tecnici (il 55,56% del totale di questa tipologia di istituti), 1.051 istituti professionali (il 68,51% del totale dei professionali) e 596 licei (il 27,79% del totale dei licei). L'alternanza, quindi, è già largamente diffusa negli istituti tecnici e professionali, mentre coinvolge ancora soltanto un terzo dei licei.

I risultati sono stati presentati il 26 novembre 2015 in occasione di JOB&Orienta, salone internazionale dell'orientamento, una ricorrenza che, da anni, rappresenta l'occasione per fare il punto della situazione con i vari attori: MIUR, USR, le scuole e Confindustria.

Dall'anno scolastico in corso il numero degli studenti salirà notevolmente, coinvolgendo più di 720.000 (il 27% del totale degli

alunni) di questi circa 529mila sono iscritti nelle classi terze.

L'attività di alternanza scuola-lavoro a regime dovrebbe coinvolgere circa un milione e mezzo di studenti, per ospitare i quali dovrebbe crescere notevolmente il numero delle imprese e delle altre strutture in grado di offrire periodi di attività co-progettata con le scuole al fine di consolidare conoscenze e competenze e di farne acquisire di nuove.

Le istituzioni scolastiche possono contare, con riferimento al corrente anno scolastico, su un finanziamento complessivo di 19 milioni di euro, di cui 100 mila per le misure nazionali di sistema legate alla governance, alla comunicazione e alla diffusione dell'attività dell'alternanza. A regime, a partire dall'esercizio finanziario 2016 le scuole disporranno di 100 milioni di euro all'anno, quale risorsa finanziaria stabile. Un finanziamento non indifferente, ma che va messo in relazione ai numeri e a ciò che serve fare.

Nell'ambito delle molteplici azioni attivate per la generalizzazione del modello di alternanza si colloca il progetto **Traineeship**, rivolto agli istituti tecnici e agli istituti professionali del comparto della meccanica, mecatronica ed energia, trasporti e logistica, elettronica ed elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni e manutenzione e assistenza tecnica. Il progetto promosso dal Miur e **Federmeccanica** costituisce la prima applicazione concreta del protocollo stipulato il 17 giugno 2014 per la diffusione dell'alternanza nel sistema educativo di istruzione tecnica e

professionale. Il progetto prevede un periodo di alternanza scuola-lavoro di 400 ore nel triennio, ripartito, indicativamente in 120 ore al terzo anno, 200 al quarto anno e 80 ore al quinto anno, articolato in una prima fase di progettazione e formazione accentrata e una seconda fase di realizzazione delle attività da parte delle scuole.

Il progetto, concreto e valido, troverà attuazione su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo 50 istituti tra tecnici e professionali per un totale complessivo di circa 200 classi, 500 alunni e 600 docenti. Gli istituti, selezionati con bando pubblico, sono impegnati nella fase di progettazione. (Vedere tabella nominativi pagina finale)

Soddisfatta la ministra Stefania Giannini che definisce *"L'alternanza uno strumento eccezionale per innovare l'impianto formativo della nostra scuola. Introduciamo per tutti i ragazzi la didattica "del fare e del progettare" e apriamo la scuola al territorio e all'innovazione. Si tratta di una tappa decisiva verso una maggiore e migliore occupabilità dei giovani. È un grande salto verso un orientamento che mostra subito ai ragazzi la strada per individuare e potenziare i loro talenti".*

"Il progetto Traineeship - aggiunge il direttore generale del Miur Carmela Palumbo - intende mettere a punto una formula molto intensiva che prevede anche un piano di formazione degli operatori coinvolti. La selezione delle scuole ha tenuto conto di un criterio di ripartizione proporzionale e ha guardato alle pregresse e significative esperienze degli istituti scolastici in tema di alternanza ... Abbiamo bisogno di far maturare buone pratiche e modelli di riferimento da generalizzare in seguito".

La generalizzazione

dell'alternanza rivoluziona i rapporti tra scuola e mondo del lavoro, richiede un impegno forte e impone il superamento di difficoltà connesse all'organizzazione dei processi didattici, come anche il sostegno delle strutture destinate ad accogliere gli studenti nelle esperienze lavorative.

"L'alternanza formativa - spiega Federico Visentin, vice presidente di Federmeccanica - è un tema centrale nell'azione di Federmeccanica. Traineeship è un'esperienza pilota di alternanza sulla quale le aziende stanno scommettendo. Le imprese, soprattutto metal meccaniche, sapranno essere protagoniste di questo cambiamento culturale e non si tireranno indietro nello svolgere un ruolo sociale destinato a divenire anche una strategia di sviluppo e di crescita delle stesse aziende".

"La sfida - sottolinea Imerio Chiappa, dirigente scolastico dell'ITIS "Paleocapa" di Bergamo - è quella di riuscire a cercare un accordo organico tra scuola, territorio e mondo del lavoro, creare una progettazione d'istituto e dei percorsi didattici e formativi condivisi, siglare Protocolli d'Intesa con le aziende e dare avvio a reti e laboratori territoriali ... La premessa necessaria è il reciproco riconoscimento ... La Schneider Electric e l'ITIS "Paleocapa" si sono impegnati ... a ricercare e sperimentare varie modalità di collaborazione, di raccordo e interazione".

Il successo dell'esperienza di alternanza - ribadisce la prof.ssa Gabriella Orlando, dirigente scolastica del liceo "Gonzaga" di Chieti che ha avviato un progetto di collaborazione con il Museo Universitario di Chieti, si verifica *"quando le parti riescono a lavorare su obiettivi condivisi ... Scuola e impresa devono maturare la consapevolezza della*

reciproca utilità, accogliersi, integrarsi".

"La gestione dell'attività di alternanza - dice Max Russo, coordinatore e referente unico d'istituto - ha visto un maggiore impegno progettuale e organizzativo per il lavoro di sviluppo delle unità didattiche co-progettate con i tecnici Schneider Electric e una gestione delle lezioni sempre a quattro mani tra i docenti dell'ITIS "Paleopaca" (5 docenti coinvolti direttamente, più altri 15 indirettamente) e i tecnici specialisti della Schneider Electric (15 tecnici)".

"È una bellissima esperienza - dicono Simona Ravetta e Marco Ruggiero, alunni dell'istituto - iniziata a settembre ... che ci ha permesso di vedere da vicino il mondo del lavoro ... un'esperienza positiva ... per l'opportunità di lavorare con studenti di altre classi e soprattutto con tecnici specialisti ...". Inoltre, chiosa Gianfranco Mereu, responsabile delle relazioni con le istituzioni scolastiche di Schneider Electric "l'alternanza per gli studenti, è soprattutto un'opportunità di orientamento dopo il percorso di studio quinquennale verso gli ITS e l'Università".

Emerge che l'alternanza è una pratica fortemente innovativa per la realizzazione di un percorso che si riflette sulla didattica (tempi di alternanza, obiettivi concordati, piani formativi, valutazione per competenze) e per le modalità di erogazione (co-progettazione e condivisione del percorso di alternanza). Tutto ciò richiede, in relazione al numero delle ore di alternanza e a quello degli alunni, un impegno significativo che poche realtà industriali possono sostenere, quindi occorre un grande sforzo di sistema e non solo finanziario, la disponibilità dei docenti e la flessibilità necessaria del percorso scolastico.

»»»

Dossier

»» La forza del progetto sta nella co-progettazione di tutto il percorso, con una condivisione stretta degli obiettivi che potrebbe favorire la replicabilità su scala maggiore. In questa prospettiva si muove, assicura Giovanna Pentenero, assessore all'istruzione, lavoro e formazione della regione Piemonte- «... l'esperienza realizzata dalle scuole piemontesi in questi anni. Non a caso grazie al lavoro svolto dall'Ufficio Scolastico Regionale, la nostra Regione è stata presa dal Miur come punto di riferimento per l'alternanza scuola-lavoro».

Le esperienze del Liceo "Gonzaga" di Chiesti e dell'ITIS "Paleocapa" di Bergamo si muovono su piani diversi, ma il denominatore comune è dato dall'esigenza di offrire un orientamento effettivo agli studenti, e a rendere più fertili le materie di studio, facendole vivere nel mondo reale della ricerca e dell'impresa.

Per rendere più facile il decollo dell'alternanza, sarebbe opportuno prevedere, dove è più attivo il mondo dell'impresa, un sostegno alle strutture ospitanti che garantiscono una buona qualità di attività di formazione nonché un puntuale piano di formazione dei docenti, inserito nel programma di formazione finanziato con 40 mln di euro dalla legge 107/2015.

Sono misure importanti che vanno considerate come segnali di una politica formativa più articolata, soprattutto verso obiettivi significativi uno dei quali è, certamente, la formazione e l'aggiornamento del personale dirigente, docente e Ata in servizio.

Si ringrazia la d.ssa Paola Torre, la prof.ssa Nicoletta Ferroni per alcune riflessioni condivise che hanno contribuito a costruire, grazie anche all'apprezzata disponibilità degli interlocutori coinvolti, il contenuto del dossier.

INTERVISTE

di Paola Torre

Carmela Palumbo, direttore generale della direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

“OGGI IL CLIMA È PIÙ MATURO”

Il MIUR, con la nuova legge sulla scuola, sta mettendo in campo le nuove misure per una maggiore diffusione e pregnanza della pratica di alternanza scuola-lavoro. Tante le novità: nuove risorse, monte ore aumentati, albo delle imprese e obbligatorietà per tutti, anche per i Licei.



Direttore Palumbo qual è il clima culturale di accoglienza dell'obbligatorietà, a partire dalle terze classi delle superiori, dell'alternanza-scuola lavoro? Quali le disponibilità, le preoccupazioni? Rileva più la raccolta della sfida oppure la difesa dello status quo?

“Penso che il clima culturale del nostro Paese sia ormai maturo. Siamo lontani, infatti, dagli scontri ideologici di qualche anno fa, quando, da parte di alcuni, si riteneva che l'alternanza scuola-lavoro potesse portare all'aziendalizzazione della scuola. Credo che sia finalmente chiaro a tutti, fuori e dentro la scuola, che il nostro sistema formativo debba curare non solo le competenze di base degli studenti, ma anche guardare alla loro occupabilità e capacità di intrapresa, preparandoli al delicato momento della transizione al lavoro.

Quindi, stiamo registrando in questi mesi di primo avvio del regime di obbligatorietà una grandissima disponibilità e impegno delle istituzioni scolastiche. Numerosi sono stati sul territorio i momenti di confronto e approfondimento promossi dalla mia Direzione generale, dagli USR, dagli enti locali e dalle scuole stesse. Per tutti ricordo le attività di formazione e i convegni che si sono svolti al Job & Orienta di Verona a fine novembre.”

Quali le pietre miliari del processo attuativo delle nuove previsioni di legge? Come ci siete arrivati? Come state lavorando? Ci sono indicazioni per la costruzione di un'alternanza matura?

“Le pietre miliari del processo attuativo sono essenzialmente tre. Prima di tutto l'istituzione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, uno strumento di cui si doteranno le Camere di commercio e nel quale le scuole potranno reperire le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza scuola-lavoro, in cui i soggetti ospitanti indicheranno anche il numero massimo degli studenti da accogliere e i periodi dell'anno prescelti. L'organizzazione del registro è stata ormai definita dal MIUR con Unioncamere e ora stiamo acquisendo l'assenso degli altri Ministeri coinvolti. L'intenzione comune è quella di partire

entro gennaio con la piena operatività del registro.

La seconda pietra miliare è rappresentata dalla Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza, un documento, di natura regolamentare, che rappresenta una sorta di vademecum dello studente volto a rafforzare la natura obbligatoria e curriculare dell'alternanza scuola-lavoro.

Il testo del regolamento, dopo un confronto con il Forum degli studenti, ha già avviato il suo iter di adozione da due mesi e contiamo di poterlo presto pubblicare. La terza pietra miliare è rappresentata dalla Guida operativa per la scuola, già emanata all'inizio del mese di ottobre, che vuole rappresentare uno strumento di accompagnamento e supporto alle scuole nel processo organizzativo delle attività di alternanza e fornisce, inoltre, indicazioni sulla valutazione scolastica e sulla certificazione delle competenze degli studenti. Ovviamente la guida risulterà particolarmente utile per le scuole che per la prima volta si affacciano all'alternanza scuola-lavoro, ma potrà rappresentare un valido quadro di riferimento istituzionale anche per quelle che praticano i percorsi di alternanza già da molti anni."

Quali sono le risorse finanziarie disponibili?

"Diciamo subito che, a regime, a partire dall'anno finanziario 2016, le scuole disporranno di 100 milioni di euro, quale risorsa finanziaria stabile. Inoltre, con riferimento all'a.s. 2015/2016, le istituzioni scolastiche possono contare sui 19 milioni di euro destinati all'alternanza, a valere sul fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche ex legge 440/97, che sono stati assegnati per le classi terze sulla base del numero degli studenti, mentre per le classi quarte e quinte sulla base della presentazione di progetti agli Uffici scolastici regionali. A conti fatti gli istituti tecnici e professionali possono disporre nel corrente anno scolastico di un finanziamento per studente (delle classi terze) dai 70 agli 85 euro circa, mentre i licei di una quota pro-capite tra i 45 e i 55 euro."

Qual è il contributo delle aziende che aprono le porte ai ragazzi?

"Il contributo delle aziende sarà fondamentale per veicolare la cultura di impresa, formare gli studenti alla autoimprenditorialità, consolidare le conoscenze attraverso il "learning by doing". Centrale sarà il ruolo del tutor aziendale nella sua attività di collegamento con la scuola e il tutor scolastico."

Ritiene che il mondo dell'impresa lo faccia perché ci crede e vuole starci, o perché il prezzo è basso?

"Anche il mondo dell'impresa ha maturato ormai la consapevolezza che è necessario un suo impegno diretto a favore del sistema formativo del nostro Paese.

Sicuramente gli imprenditori più illuminati potranno

utilizzare l'alternanza per conoscere ed apprezzare le qualità degli studenti e magari stipulare con alcuni di loro contratti di apprendistato o instaurare rapporti di lavoro a tempo indeterminato."

Nel quadro del progetto pilota "Traineeship" promosso dal Miur di concerto con Federmeccanica per diffondere l'alternanza scuola-lavoro sono stati selezionati 50 istituti tecnici e professionali. Quale il modello alla base della selezione? Gli istituti selezionati come sono ripartiti sul territorio?

"Il progetto "Traineeship" intende mettere a punto una formula molto intensiva di alternanza scuola-lavoro che prevede anche un piano di formazione degli operatori coinvolti. La selezione delle scuole ha tenuto conto di un criterio di ripartizione proporzionale e ha guardato alle pregresse e significative esperienze degli istituti scolastici in tema di alternanza."

Ritiene che tale modello possa costituire un riferimento per tutti gli istituti tecnici e professionali?

"Sicuramente la sperimentazione in campo e il monitoraggio che ne scaturirà saranno utilissimi per affinare gli strumenti dell'alternanza a vantaggio di tutti gli istituti tecnici e professionali. Abbiamo bisogno di far maturare buone pratiche e modelli di riferimento da generalizzare in seguito."

Nell'ambito della collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro, come si colloca il sistema di alternanza rispetto all'apprendistato di primo e secondo livello?

"L'alternanza scuola-lavoro coinvolge tutti gli studenti del terzo, quarto e quinto anno, ma non implica la costituzione di un rapporto di lavoro: lo studente rimane tale e non stipula un contratto di lavoro. L'apprendistato di primo livello, invece, si presenta come un contratto di lavoro a causa mista, nel quale viene prevista una prestazione di lavoro accanto a obblighi formativi da espletare all'interno dell'azienda e presso un'istituzione formativa. L'apprendistato non è, quindi, generalizzato a tutti gli studenti, ma riguarderà solo alcuni di loro, sulla base di una scelta aziendale."

L'alternanza avrà un peso anche nell'esame di stato?

"Già nell'ordinanza sugli esami di Stato per l'a.s. 2014/15 abbiamo dato rilevanza all'esperienza di alternanza in relazione alla terza prova e al colloquio. Le indicazioni sono state riprese nella Guida operativa. Ovviamente un maggior impatto sull'esame di Stato potrà essere previsto nell'esercizio della delega legislativa contenuta nella legge 107 e riguardante proprio la revisione dell'esame di Stato." ■

INTERVISTE

Federico Visentin, Vice Presidente di **Federmeccanica**

“RIPENSARE LA DIDATTICA”

Il progetto *Traineeship*, realizzato grazie all'accordo di **FEDERMECCANICA** con il MIUR, è un buon esempio di realizzazione di rapporti costruttivi tra scuola e impresa, tramite lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro.

Dott. Visentin il nuovo sistema di alternanza scuola-lavoro e parallelamente il vostro progetto Traineeship sono ai nastri di partenza. Quali i numeri?

“L'alternanza formativa è un tema centrale nell'azione di **Federmeccanica**. Per questo motivo abbiamo avviato insieme al MIUR il progetto *Traineeship*, che sperimenterà con 43 associazioni industriali, 50 istituti tecnici e professionali distribuiti in tutta Italia (Vedere tabella nominativi pagina finale), 5mila studenti e 600 docenti tutor, la prima azione concreta con la quale daremo gambe alla graduale diffusione dell'alternanza nella scuola italiana. Gli istituti sono già selezionati con un bando pubblico, per avviare la fase di coprogettazione siamo in attesa che il MIUR definisca l'assegnazione dei fondi necessari.”

Qual è la strategia operativa per la costruzione delle condizioni di esercizio del percorso che coinvolge oltre 500 mila alunni delle terze classi?

“L'alternanza formativa, a differenza di quanto accade ora, dovrà essere un percorso nel quale i linguaggi sono allineati, la progettazione è congiunta e mirata sulle competenze – trasversali e tecniche – richieste dalle imprese, la valutazione è condivisa. Un impegno di questo tipo impone un ripensamento della didattica da parte delle scuole, che si dovranno letteralmente mettere in gioco. Infatti “La Buona Scuola” del futuro, quella dove istituzioni formative e imprese sono partner, non potrà prevedere l'identificazione della didattica con le sole materie, il nozionismo, la considerazione della classe come un unicum inscindibile, ma piuttosto l'interdisciplinarietà, la flessibilità applicata ai programmi e agli orari didattici.

Inoltre, sulla base dei progetti di alternanza precedente svolti (quali il progetto IMO – Industria Meccanica per l'Occupabilità), riteniamo che la rotazione dei ragazzi in azienda sia lo strumento adeguato per rendere sostenibile l'alternanza scuola-lavoro in Italia, garantendo così il tutoring individuale ed evitando che la presenza di troppi studenti crei

dinamiche organizzative e relazionali distorte.”

Quale il ruolo dell'azienda nella progettazione del percorso di alternanza? Quali le modalità operative per la fase di co-progettazione con la scuola?

“Con la riforma “La Buona Scuola” viene riconosciuto il ruolo formativo dell'azienda, che dovrà partecipare a tutte le fasi del percorso formativo: progettazione delle competenze, formazione on the job, valutazione. Nella fase di co-progettazione sarà necessario definire congiuntamente quali possono essere le competenze obiettivo dell'alternanza, in un quadro delineato da indirizzo di studi, domanda aziendale, opportunità offerte dal territorio. Ogni competenza dovrà essere descritta in termini di prestazione osservabile (a scuola o in azienda) e a ciascuna di esse dovranno essere associate le attività che lo studente può fare (a scuola o in azienda) per svilupparle.”

Il sistema di alternanza come si pone rispetto all'apprendistato di primo livello?

“L'apprendistato di primo livello, che immaginiamo coprirà un terzo degli studenti coinvolti, è uno strumento utile per l'impresa già ai fini di un inserimento lavorativo, in quanto permette di effettuare una vera e propria selezione tra gli studenti.

Discorso diverso è per l'alternanza, che si configura come uno strumento universale utile a fare esperienza, ad acquisire competenze, ma anche per fini orientativi. Questi due strumenti sono complementari tra loro e potranno sicuramente dare un apporto decisivo per l'occupabilità dei giovani.”

L'obbligatorietà dell'alternanza impone delle sfide notevoli sia per il sistema scolastico, che per quello produttivo. Cosa potrebbe fare il Governo per agevolare le imprese virtuose che si impegnano ad ospitare e formare giovani?

“Siamo certi che le imprese, soprattutto metalmeccaniche, sapranno essere protagoniste di questo cambiamento culturale e non si tireranno indietro nello svolgere un ruolo sociale destinato a divenire anche una strategia di sviluppo e di crescita delle



stesse aziende.

Tuttavia un impegno di questo tipo comporterà una responsabilità davvero onerosa se non supportata da facilitazioni. Diventa quindi decisiva una partecipazione da parte dello Stato agli oneri che sosterranno le imprese disponibili a dare questo contributo nell'interesse generale.

La formula che proponiamo è quella di uno sgravio

contributivo da quantificare e calcolare per ogni ora di alternanza effettuata, sgravio che l'azienda potrebbe dedurre direttamente dal proprio monte contributi il mese successivo alla realizzazione delle ore di alternanza. Una proposta di questo tipo rappresenterebbe una leva incentivante significativa, che darebbe una spinta propulsiva al cambiamento culturale necessario nel nostro Paese." ■

Giovanna Pentenero, assessore all'istruzione, lavoro e formazione professionale della regione Piemonte. La Regione Piemonte ha messo in campo misure organiche di sistema per l'attuazione e diffusione dell'Alternanza Scuola-Lavoro.

BOTTEGA SCUOLA

Giovanna Pentenero, assessore all'istruzione, lavoro e formazione professionale della regione Piemonte, consigliere regionale dal 2010, nella sua attività professionale di educatrice si è occupata di formazione e di orientamento per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili ed è stata responsabile di area delle politiche e progettazioni europee sull'inclusione sociale e nuove povertà. Ha iniziato l'attività politica e amministrativa nel 1991 a Casalborgone (TO), dove è stata assessore dal 1991 al 1993 e poi Sindaco fino al 2004. Grazie a questa esperienza ha maturato una forte consapevolezza sull'importanza di valorizzare il territorio e in particolare i piccoli Comuni.



Assessore Pentenero la Regione Piemonte anche in ragione del proprio tessuto economico territoriale può essere considerata regione apripista nel campo dell'alternanza scuola-lavoro. Quali le esperienze maggiormente significative promosse dalla Regione?

“La Regione Piemonte è impegnata da anni nello sforzo di far incontrare i fabbisogni professionali delle imprese del territorio con le esigenze formative degli studenti. Nel mese di ottobre, ad esempio, abbiamo siglato un accordo con sette dei nove istituti tecnici

superiori piemontesi accreditati per i servizi al lavoro, che hanno aperto al loro interno veri e propri sportelli per l'impiego. L'obiettivo è non solo condividere prassi e attività in grado di agevolare il passaggio dei giovani dal sistema dell'istruzione a quello del lavoro, ma anche trasformare le scuole stesse in poli territoriali dedicati ai servizi per l'occupazione. In questo modo i ragazzi vengono indirizzati all'ambiente lavorativo durante, e non dopo, il percorso di studi, ottimizzando i tempi di inserimento ed evitando periodi di inattività.

Il Piemonte vanta inoltre un'esperienza consolidata nell'alternanza scuola-lavoro grazie al ricorso a diversi strumenti sperimentali, quali tirocini, apprendistato, simulazione d'impresa, laboratori tecnologici.”

Qual è il livello di capacità attrattiva e coinvolgimento delle imprese che le istituzioni formative sono in grado di generare sul suo territorio?

“Imprese e istituzioni formative collaborano già da tempo, in Piemonte, per cercare di soddisfare i reciproci bisogni. Con la Legge “Buona Scuola” e l'introduzione dell'obbligo dell'alternanza, tuttavia, un numero molto elevato di giovani avrà la necessità di trascorrere diverse ore in azienda. Perché il sistema funzioni, occorre un lavoro di preparazione. Motivo per cui la Regione ha previsto la nascita di una cabina di regia che riunisca tutti i soggetti interessati: Ufficio scolastico regionale, sistema delle camere di commercio, associazioni di categoria, enti previdenziali, per far sì che l'alternanza scuola-lavoro dia esiti reali e tangibili.”

In che misura gli esiti di esperienze significative (es. Bottega scuola “Piemonte Eccellenza Artigiana”) hanno concorso alla ridefinizione delle

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

INTERVISTE

>>>

linee politiche in materia di occupazione a livello Regionale?

“Con la “bottega scuola” a cui lei fa riferimento, le imprese artigiane di eccellenza sono diventate luogo d’incontro, orientamento e formazione per i giovani che vedono nell’artigianato una concreta prospettiva professionale. Si tratta di un’esperienza fortunata, che si propone di mettere insieme formazione e lavoro, in linea con le politiche che la Regione Piemonte sta portando avanti anche in altri ambiti.”

La regione Piemonte ad oggi è in grado di quantificare in linea di massima le ricadute delle esperienze di alternanza pregresse in termini sia occupazionali che di outcomes formativi?

“Provo a fare qualche esempio. La rete delle scuole accreditate per i servizi al lavoro, di cui parlavo in precedenza, è riuscita finora a collocare, in media, il 60 % dei propri diplomati. Inoltre, grazie allo strumento dell’apprendistato, che si può considerare una forma di alternanza, tra il 2012 e il 2015, la Regione ha avviato al mondo del lavoro 887 apprendisti di 1° livello (per l’ottenimento di qualifica o diploma professionale); 55.182 apprendisti di 2° livello definito professionalizzante e 453 apprendisti di 3° livello (alta formazione e ricerca). Di questi ultimi, il 100% è stato confermato e l’89% ha conseguito un titolo di studio. Più in generale, abbiamo verificato che grazie all’alternanza la scuola è in grado di fornire ai ragazzi nuove competenze, migliorando la loro capacità di apprendimento.”

Gli esiti delle azioni condotte hanno suscitato interessi esterni al territorio regionale?

“Il Ministero guarda con molta attenzione all’esperienza realizzata dalle scuole piemontesi in questi anni. Non a caso, grazie al lavoro svolto dall’ufficio scolastico regionale, la nostra Regione è stata presa come punto di riferimento per l’alternanza scuola-lavoro”

In che modo ritiene che la nuova normativa nazionale possa generare effetti positivi ulteriori rispetto ai risultati già raggiunti dalla Regione con le proprie iniziative al riguardo?

“Con la “Buona Scuola” l’alternanza diventa ordinamentale. Questo dovrebbe portare a un’ulteriore valorizzazione dell’impresa quale soggetto formativo che coopera con il sistema scolastico e consentire alle sperimentazioni avviate in Piemonte in questi anni di diventare strutturali, contribuendo a ridurre, questo è l’auspicio, la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile.”

Il sistema di alternanza come si pone rispetto all’apprendistato di primo e secondo livello?

“Come sottolineavo prima, l’apprendistato è una forma di alternanza che si sviluppa attraverso il rapporto di lavoro. Con la riforma, la Regione Piemonte sta cercando, insieme all’ufficio scolastico e ad altri soggetti, di avviare una sperimentazione per introdurre l’alternanza nelle classi terze degli istituti tecnici e professionali, in modo da avvicinare gli studenti alle imprese, e di prevedere per le classi quarte e quinte percorsi di apprendistato di primo livello. Infine, dopo aver conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, è possibile la trasformazione del contratto in apprendistato di secondo livello. L’alternanza scuola-lavoro si pone così come una sorta di fase preliminare dell’apprendistato.” ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVISTE

di Alfonso Rubinacci

Imerio Chiappa, dirigente scolastico dell'Istituto superiore "Paleocapa" di Bergamo

UN CONFRONTO SERRATO

Il prof. Imerio Chiappa dirige l'Istituto Paleocapa di Bergamo dal 2014, dopo aver rivestito tale ruolo in altri Istituti della bergamasca dal 2005.

Cinquantenne, vegetariano, è un maratone-ta, ama le attività all'aria aperta che pratica quotidianamente. Durante la sua carriera si è particolarmente interessato alla valutazione per competenze, pubblicando anche numerosi saggi ed articoli.

Al prof. Imerio Chiappa Tuttoscuola chiede di far conoscere cosa accade nell'istituto scolastico che dirige riguardo all'alternanza scuola-lavoro. Innanzi tutto in quale scenario si opera e come si realizzerà quanto prevede la legge con l'obbligatorietà dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e il monte ore aumentato.

Come sarà possibile attuare l'alternanza?

"La legge 107/2015 prevede per gli istituti tecnici 400 ore di alternanza. Se noi ipotizziamo di attuare tale disposizione pensando allo stage anche nel nostro territorio, la provincia di Bergamo, fortemente industrializzata diventa difficile ipotizzare un'alternanza di questo tipo: basta un rapido calcolo che coinvolge solo la mia scuola, ossia 400 ore per circa 900 alunni impegnati negli ultimi tre anni e, come risultato si ha un monte ore tale che nessuna realtà industriale può sostenere. E' necessario pensare a modelli di alternanza diversi, sostenibili sia per le scuole che per le aziende."

Cosa ne pensano dell'alternanza gli insegnanti, le famiglie, le imprese?

"I nostri docenti ripongono numerose aspettative nell'efficacia di questi nuovi percorsi educativi: primo fra tutti quello di migliorare i risultati

d'apprendimento aiutando gli studenti a collegare ciò che si insegna in aula con il mondo del lavoro e di sviluppare competenze spendibili nel mercato del lavoro. Per quanto riguarda le prime impressioni da parte dei genitori sono sicuramente incoraggianti: essi ritengono che questo tipo di attività contribuisca a creare un'economia locale più produttiva, a creare un ambiente di collaborazione e di cooperazione tra scuola e mondo del lavoro.

Le aziende locali hanno a più riprese evidenziato quanto siano interessate a contribuire direttamente alla formazione dei giovani, influenzando il loro atteggiamento verso il lavoro ed aiutandoli a sviluppare le loro capacità."

Quali le preoccupazioni? Quali le disponibilità ad accogliere l'innovazione?

"Le maggiori preoccupazioni per la componente docenti riguardano da una parte la condivisione delle tematiche da affrontare (corrispondenza con gli argomenti svolti?) dall'altra le modalità di valutazione del percorso di alternanza, in quanto nell'ottica di quanto previsto dalla norma tali valutazioni devono rientrare a tutti gli effetti nella valutazione disciplinare. Ciò ha determinato, nell'esperienza Schneider Electric, un percorso di condivisione del concetto di valutazione fra docenti e tecnici volto a declinare in maniera chiara cosa si intende per competenze e come certificarle.

Che rapporti ha la sua scuola con il mondo dell'impresa? Quali le aperture del mondo del lavoro?

L'Istituto Paleocapa ha una lunga e consolidata tradizione di forti legami con la realtà produttiva locale attraverso la realizzazione di progetti operativi, lo svolgimento di stage estivi ed invernali dei nostri studenti e attraverso l'attuazione dell'impresa formativa simulata. La sfida è ora quella di riuscire a creare un raccordo organico tra scuola, territorio e mondo del lavoro, creare una progettazione d'Istituto e dei percorsi didattici e formativi condivisi, siglare dei Protocolli d'Intesa con le aziende e dare l'avvio a reti e laboratori territoriali." ■

INTERVISTE

Per contribuire alla realizzazione della metodologia dell'alternanza, avete avviato progetti in collaborazione con la SCHNEIDER ELECTRIC S.p.A. Quali sono state le principali fasi del processo di progettazione di percorso alternanza?

“La progettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro ha considerato sia la dimensione curriculare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni sono state integrate in un percorso unitario che mira allo sviluppo delle competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Sono state necessari più momenti di confronto tra le due realtà sia a livello dirigenziale (definizione degli obiettivi macro), sia a livello di staff di progettazione (docenti e tecnici) con la definizione obiettivi micro: definizione delle competenze da sviluppare, progettazione dei momenti di formazione per gli alunni, elaborazione della richiesta di progetto, definizione delle fasi di dissemination all'interno delle classi.”

Quali sono, a suo avviso, le premesse necessarie per il verificarsi del successo di questa esperienza?

“La premessa necessaria è stato sicuramente il reciproco riconoscimento. La SCHNEIDER ELECTRIC e l'I.T.I.S. “P. PALEOCAPA” si sono impegnati, nella piena osservanza dei rispettivi ruoli, a ricercare e sperimentare varie modalità di collaborazione, di raccordo ed interazione, al fine di migliorare le conoscenze e le competenze tecnico professionali, tecnologiche ed operative degli insegnanti e degli allievi, nonché ad individuare attività che coniughino le finalità educative del sistema dell'istruzione e formazione con le esigenze del mondo produttivo, nella prospettiva di abbreviare e facilitare la transizione e il rapporto tra momento formativo e lavorativo.”

I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono oggetti di verifica e valutazione da parte dell'Istituzione scolastica. Come e che cosa valuta l'Istituzione scolastica? Quali strumenti avete messo in atto a tal fine?

“L'accordo non si limita ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma promuove la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e struttura un controllo congiunto del percorso formativo puntando anche alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento. I tecnici Schneider Electric e i docenti coinvolti hanno definito le competenze trasversali e disciplinari che verranno osservate e le griglie di



osservazione, che saranno utilizzate da entrambe le parti.”

Quali le prospettive future, anche ai fini di un'implementazione e miglioramento dei percorsi?

“Come prospettive future si ipotizzano momenti di confronto per lo sviluppo delle competenze trasversali che coinvolgano tutte le discipline: ad esempio l'uso dell'inglese commerciale ed economico, l'analisi matematica per gli indicatori economici o la comunicazione attraverso le tecniche più efficaci. Un ultimo elemento: la sostenibilità dell'esperienza sia per l'Istituto sia per l'azienda. Da una parte infatti l'impegno richiesto ai docenti deve essere commisurato sia alle forze che la scuola può mettere in campo sia alle risorse finanziarie disponibili per riconoscere il lavoro dei docenti. Dall'altra anche per l'azienda questa esperienza, che ha visto la presenza di diversi tecnici e professionisti, è molto impegnativa. Solo la strutturazione di un percorso condiviso permette di ipotizzare la replicabilità dello stesso anche per altre realtà scolastiche.” ■

Max Russo, titolare di Elettronica

STUDENTI ENTUSIASTI

Prof Max RUSSO, titolare di elettrotecnica, ha un'esperienza quinquennale come ASPP e RSPP in ambito scolastico, è formatore nei corsi sicurezza per lavoratori, preposti aspp e rspp, ha una ventennale esperienza come esperto di prevenzione incendi e messa in sicurezza in ambito industriale, commerciale, locali di pubblico spettacolo ed edifici scolastici.

Prof Russo quali sono state le finalità perseguite e le peculiarità delle attività svolte con il progetto?

“Le finalità del progetto sono state quelle di coinvolgere i ragazzi in attività didattiche pluridisciplinari che hanno toccato temi di elettrotecnica-elettronica, meccanica ed informatica in un contesto non scolastico e con un taglio che non ha mai perso di vista il tema dell'efficientamento energetico. La peculiarità dell'attività è stata quella di sviluppare unità didattiche co-progettate con i tecnici Schneider Electric.”

Cosa ne pensano gli studenti e le famiglie?

“Gli studenti hanno mostrato da subito un grande entusiasmo e si sono sempre impegnati nel condividere conoscenze disciplinari trasversali utilizzando il linguaggio a loro più vicino, dando vita ad un lavoro di gruppo con spunti molto interessanti. Le famiglie da noi contattate hanno evidenziato un forte coinvolgimento dei loro ragazzi.”

Come avviene la gestione didattica dell'alternanza, quali sono le figure coinvolte?

“La gestione dell'attività di alternanza è coordinata da un referente unico di istituto che delega poi ad un responsabile interno la responsabilità dei progetti da svilupparsi con una specifica azienda. Le figure coinvolte oltre che in generale tutti i docenti dei consigli di classe ha visto un maggior impegno progettuale organizzativo per il lavoro di sviluppo delle unità didattiche co-progettate con i tecnici Schneider Electric e una gestione delle lezioni sempre a quattro mani tra docenti dell'ITIS Paleocapa (5 docenti coinvolti direttamente più altri 15 indirettamente) e tecnici specialisti Schneider Electric (15 tecnici).”

Quali sono state le principali metodologie

sperimentali utilizzate nelle attività di orientamento e di raccordo con la realtà previste dal progetto?

“Le metodologie di lavoro sono state quelle di un lavoro congiunto di 2 settimane in azienda dove vi è stata la visione del tema efficientamento energetico dal punto di vista aziendale, seguita poi da una fase di lavoro in 4 gruppi da 5 studenti selezionati dai diversi indirizzi, con l'obiettivo di sviluppare dei progetti concreti di efficientamento energetico di specifici ambienti della scuola. Questi progetti sono in fase di sviluppo e saranno conclusi in aprile/maggio.”

Le iniziative proposte nel progetto che valore hanno avuto nel processo formativo degli allievi?

“Oltre che su temi di competenze tecniche specialistiche, le iniziative organizzate all'interno del progetto hanno aumentato la capacità di lavoro in gruppo e nello stesso tempo la capacità di concentrarsi su una parte specifica del progetto stesso di cui erano responsabili.”

Quali competenze sono state acquisite dai ragazzi e come sono state promosse le competenze ottenute nel percorso di alternanza scuola-lavoro?

“Il lavoro di gruppo e la responsabilità “su una parte specifica” che ognuno si è preso nel progetto che stiamo sviluppando sono stati proprio gli aspetti su cui stiamo valutando le competenze formative.

Stiamo inoltre organizzando delle attività per la valorizzazione delle competenze acquisite anche attraverso una “dissemination” che vede coinvolte le 5 classi di provenienza dei ragazzi selezionati e coinvolti nel progetto stesso.” ■

STUDENTI Marco Ruggiero - Simone Rovetta

Cosa ne pensate dell'esperienza?

“E' una bellissima opportunità iniziata a settembre e che sta continuando... che ci ha permesso di vedere da vicino il mondo del lavoro. Inoltre è un'esperienza positiva dal punto di vista umano per l'opportunità di lavorare con studenti di altre classi e soprattutto con tecnici specialisti Schneider Electric.”

Quali competenze sentite di aver acquisito?

“Abbiamo acquisito competenze nell'analisi dell'efficienza energetica di un ambiente, acquistato una maggior sicurezza nell'interazione con altre persone, nella capacità di esprimere la nostra opinione ma per arrivare poi a scelte condivise. Ci sembra di aver acquisito una maggior capacità di parlare in pubblico.”

INTERVISTE

Gianfranco Mereu, responsabile dei rapporti
con le scuole e le università di Schneider Electric

MA RESTANO CRITICITÀ

Gianfranco Mereu è il responsabile delle relazioni con istituzioni scolastiche ed Università di Schneider Electric, impegnata da molti anni in un rapporto stretto e fruttuoso con il mondo della scuola e della formazione professionale. In questo ruolo si occupa delle numerose iniziative comprese nel programma "Attività scuola tecnica" dell'azienda, rivolte a Istituti tecnici e professionali, Centri di formazione professionale e Atenei di tutta Italia: azioni diversificate che dal 2010 sono anche parte di un protocollo di intesa siglato con il MIUR.



Dott. Mereu cosa rappresenta per Schneider Electric la scelta di impegnarsi in modo deciso per realizzare progetti di alternanza scuola-lavoro?

“Per noi l’alternanza rappresenta una valida opportunità per far avvicinare gli studenti al mondo del lavoro attraverso un’esperienza di alta formazione con modalità formative nuove, sfidanti ed interattive, normalmente riservate agli adulti, trattandoli da veri “futuri professionisti”.”

Com’è nato il progetto? il rapporto con l’istituto “Paleocapa” di Bergamo è trasferibile in altri contesti territoriali?

“Il progetto, unico a livello nazionale, è nato da una co-progettazione congiunta tra il nostro team di professionisti del comparto Efficienza Energetica e i docenti dell’Istituto, con cui collaboriamo da anni, ed è assolutamente trasferibile in altri contesti territoriali, considerando soprattutto il tema che è stato trattato (l’efficienza energetica a tutto tondo) che è di interesse allargato ai vari indirizzi di studio che sono stati coinvolti (elettrotecnica ed elettronica, meccanica, informatica).”

Se dovesse dare un suggerimento ad altre aziende che intendano attivare esperienze simili alle vostre cosa potrebbe evidenziare?

“Di trattare l’esperienza come se fosse un “progetto aziendale”, prendendo all’interno della scuola le persone più competenti e motivate, con le stesse attenzioni per i dettagli organizzativi ed economici, mix tra interazione e didattica tradizionale, etc”

Quali sono i fattori critici da superare perché l’Alternanza scuola-lavoro raggiunga i suoi obiettivi, sia per la scuola sia per l’azienda che si rende disponibile per realizzarla?

“Le criticità sono le diverse “culture” della scuola e dell’azienda (bisogna entrare nelle culture uno dell’altra, ovvero parlare linguaggi comuni e soprattutto mettersi nei panni dell’altro partner, l’interfunzionalità). Altra criticità è stata l’incapacità dei docenti di lavorare in modo interfunzionale.”

Per Schneider Electric, l’alternanza vuol dire anche percorsi di transizione occupazionale per gli studenti che sono all’ultimo anno?

“L’alternanza, per gli studenti, è, soprattutto, un’opportunità di orientamento dopo il percorso di studio quinquennale, verso gli ITS e l’Università, ed è su queste vie che per Schneider Electric diventa un’occasione occupazionale (si apre cioè un percorso per sviluppi occupazionali negli anni successivi).”

A. Gabriella Orlando, Dirigente Scolastico Liceo "I. Gonzaga" di Chieti

SCELTE PIÙ FACILI

Prof.ssa A. Gabriella Orlando, laureata in Scienze Biologiche, dal 1991 al 2006 docente utilizzata presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Chieti in compiti di supporto all'autonomia scolastica, dal 2007 dirigente scolastica e, dal 2013, in servizio presso il Liceo Statale "Isabella Gonzaga" di Chieti.



Alla Prof.ssa A. Gabriella Orlando Tuttoscuola chiede di far conoscere cosa accade nell'istituto scolastico che dirige riguardo all'alternanza scuola-lavoro. Innanzi tutto in quale scenario si opera e come si realizzerà quanto prevede la legge con l'obbligatorietà dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e il monte ore aumentato.

Per contribuire alla realizzazione della diffusione della metodologia dell'alternanza, avete avviato progetti in collaborazione con il Museo universitario di Chieti. Quali sono state le principali fasi del processo di progettazione di percorso alternanza svolto?

"La scuola ha implementato la formazione della persona con l'attività di alternanza, nella convinzione che essa non è apprendistato, ma modalità di apprendimento che favorisce lo sviluppo di competenze non altrimenti acquisibili. La progettazione è stata una scommessa su obiettivi perseguibili, percorsi praticabili e risultati raggiungibili in situazioni concrete e in tempi predeterminati. Progettare ha comportato l'adozione di procedure controllabili nello sviluppo e negli esiti e la partecipazione a lavori cooperativi, negoziando preliminarmente finalità, risorse, tempi, strutture e controllo."

Cosa ne pensano gli insegnanti? Quali le preoccupazioni?

"La realizzazione dei percorsi è avvenuta con la collaborazione di insegnanti che hanno messo in campo energie, tempo e apprendimento, perché per loro è stato necessario aprirsi a una nuova prospettiva culturale e aderire a una metodologia innovativa. Utili i momenti di incontro tra tutor aziendali e scolastici: hanno imparato a confrontarsi su un linguaggio comune e cercato punti di incontro e di risoluzione condivisa su aree di criticità, come la conciliazione tempi scuola-museo e la ricaduta di tali attività sulla valutazione degli studenti."

Il progetto di alternanza ha imposto ripensamenti

dell'organizzazione dell'istituto? Quali?

"Il prevalente svolgimento pomeridiano delle attività, ha preservato il monte ore curriculare da eccessive contrazioni, implicando tuttavia una riduzione del tempo a disposizione degli studenti per lo studio pomeridiano. Si è mirato alla qualità più che alla quantità, disancorando la prassi didattica dalla logica della programmazione per accogliere quella della progettazione."

I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono oggetti di verifica e valutazione da parte dell'istituzione scolastica. come e che cosa valuta l'istituzione scolastica? Quali strumenti avete messo in atto a tal fine?

"La scuola, d'intesa col tutor aziendale, ha verificato lo svolgimento dei percorsi, valutato il raggiungimento degli obiettivi e delle competenze acquisite.

Il monitoraggio ha permesso di cogliere feedback tempestivi e verificare rispetto e perseguimento degli esiti concordati. Molti gli strumenti di verifica: relazioni, test, prove, questionari, diario di bordo, con indicazione delle attività svolte, report di valutazione al termine dell'esperienza."

Siete giunti alla quinta annualità di collaborazione con il Museo universitario di Chieti. Quali sono, a suo avviso, le premesse necessarie per il verificarsi del successo di questa esperienza?

"Il successo dell'esperienza si verifica quando le parti riescono a lavorare su obiettivi condivisi.

Punti di partenza per il buon esito sono la volontà e la capacità di tutti di mettersi in gioco: scuola e impresa devono maturare la consapevolezza della reciproca utilità, accogliersi, integrarsi. La formazione, per compiersi, necessita di un più stretto raccordo tra i partner."

Quali le prospettive future, anche ai fini di un'implementazione e miglioramento dei percorsi?

"I progetti hanno consolidato nel territorio esperienze, saperi e capacità di intervento tali da prospettare lo sviluppo di attività armoniche di teoria e pratica, azione e riflessione in laboratori formativi e l'apertura di nuovi ambiti di lavoro. Vanno estesi i contatti con il sistema produttivo; delineate mappe su professionalità e competenze richieste a livello locale e sui "giacimenti culturali" presenti nelle realtà lavorative. Occorre realizzare percorsi che facilitino le scelte, formando alla cultura di impresa e dell'innovazione."

INTERVISTE

Polisena Vittorini, docente di Materie letterarie e latino

“UNA SFIDA GIÀ VINTA”

Professoressa, quali sono state le finalità perseguite e la peculiarità delle attività svolte con il progetto?

“Le raccolte storico-scientifiche presenti presso la scuola necessitavano di restauro; si è voluto recuperarle e darne loro una nuova collocazione per renderle fruibili al pubblico, mettendone in luce la valenza culturale di patrimonio della collettività e rendendole di nuovo disponibili alla didattica. Una finalità del progetto è stata comprendere la scuola di oggi misurandone il rapporto con il passato e illustrando le ipotesi pedagogiche che ne hanno presieduto la trasformazione. La serie di operazioni che hanno portato ad individuare gli oggetti ed i reperti, classificarli, schedarli, fotografarli, presentarli disponendoli nello spazio ed accompagnandoli con didascalie, ha rappresentato un modo pratico per capire come funziona un museo, a che cosa può servire, come se ne può fare esperienza e che possibilità lavorative offre. Il progetto ha privilegiato: la conoscenza del contesto lavorativo, delle sue dinamiche, dei ruoli; la metodologia centrata sull'esperienza di laboratorio; l'integrazione dei saperi e l'acquisizione metodi attivi; lo sviluppo della capacità di orientarsi e di sostenere scelte motivate.”

Cosa ne pensano gli studenti, le famiglie?

“Ciascuno studente ha compilato un diario di bordo

ed ha presentato un report di valutazione al termine dell'esperienza sullo sviluppo complessivo del progetto.

Anche la famiglia dello studente è stata chiamata a condividere il progetto, a motivare e sostenere lo studente nella riclavorazione dell'esperienza, contribuendo a sottolineare la rilevanza orientativa dell'attività.”

Il Progetto ha voluto far avvicinare al mondo del lavoro alunni che hanno scelto un indirizzo di studi prevalentemente umanistico. Quali sono state le principali metodologie sperimentali utilizzate nelle attività di orientamento e di raccordo con le realtà professionali previste dal Progetto?

“L'intero percorso è stato improntato sulla epistemologia operativa (conoscere attraverso l'azione). Comune denominatore, a tutte le attività didattiche del progetto, è stato condurre esperienze concrete, attraverso le quali scoprire inclinazioni e talenti per poter progettare il proprio futuro. Mediante problem-solving, peer to peer, ricerca-azione sono state favorite selezione, ridefinizione e organizzazione di conoscenze e metodologie acquisite nel percorso scolastico.”

Le iniziative di formazione proposte nel Progetto che valore hanno avuto nel processo formativo degli allievi?

Accordo Miur-Grimaldi per percorsi formativi a bordo delle navi della società

NAVIGANDO SI IMPARA

Classi di 15-20 persone, da suddividere durante la permanenza a bordo in gruppi di 5-7, su collegamenti marittimi per Spagna, Grecia, Sardegna e Sicilia. Si chiama “Navigando si impara” ed è l'iniziativa della Grimaldi Lines, compagnia di navigazione leader nei collegamenti marittimi nel Mediterraneo, per la realizzazione di percorsi formativi per Istituti Nautici, Turistici, Alberghieri e Tecnici a bordo delle sue navi per l'annoscolastico in corso. Una iniziativa formalizzata in un protocollo d'intesa con il Miur. I programmi, della durata da due giorni a due mesi, potranno essere personalizzati secondo le specifiche esigenze legate ad ogni figura professionale che l'indirizzo scolastico rappresenta e la durata del viaggio potrà essere adeguata in linea con l'Pon-Por e i progetti di alternanza scuola-lavoro. Durante la permanenza a bordo agli studenti sarà offerta la possibilità di integrare le conoscenze teoriche con attività pratiche da svolgere sotto la guida dei docenti accompagnatori e di personale marittimo attento e

disponibile. Attraverso il coinvolgimento diretto sia dei docenti accompagnatori, che tengono le lezioni pratiche in spazi riservati ad hoc, sia degli studenti, che possono vivere una esperienza sul campo, l'atmosfera del viaggio risulterà così costruttiva, divertente ed estremamente aggregante. Per gli studenti delle quarte e quinte ci sarà la possibilità di formazione a bordo di navi cargo, una settimana sulle navi della flotta in servizio sulle linee del Nord Europa e nel Mediterraneo. Apprendimento e sano divertimento, insomma. Ma soprattutto percorsi che rendano più facile fornire agli studenti competenze che li rendano maggiormente occupabili, in linea con i fabbisogni aziendali e settoriali. L'obiettivo è insomma supportare gli studenti nell'orientamento professionale, stimolare le eccellenze scolastiche, contribuire



Una esperienza virtuosa

di Luigi Capasso*

“Gli studenti hanno accolto l’alternanza come sfida e occasione di confronto; hanno dovuto cavarsela da soli, hanno imparato con modalità differenti, facendo un’esperienza diretta in Museo che li ha aiutati a orientarsi e a sperimentare l’importanza del ruolo delle strutture museali per il territorio.”

Quali competenze sono state conseguite dai ragazzi? Come sono state promosse le competenze ottenute nel percorso di alternanza scuola-lavoro?

“Sono state sviluppate competenze di base, tecnico-professionali e trasversali. Esse sono state promosse mediante la creazione di un contesto stimolante in cui i ragazzi hanno dovuto esercitare le proprie capacità comprendendo le caratteristiche dell’ambiente, i tratti essenziali dei problemi da affrontare, i compiti da svolgere; misurando le proprie risorse di fronte alle situazioni; mantenendo un rapporto costruttivo e collaborativo con gli altri; affrontando i problemi e i compiti con l’adozione delle strategie più adeguate.”

alla mobilità dei giovani. Non mancano originali proposte di eventi a bordo, con attività specifiche dedicate al mondo della scuola, quali “Amare leggere”, “La nave di Enea” e “Travel game on board”. Accordi con partner prestigiosi completano la proposta con sconti dedicati agli studenti, sia per viaggi individuali che per l’intera classe. In particolare con “La carta dello studente” si potrà godere tutto l’anno di sconti del dieci per cento per collegamenti con Spagna, Grecia, Marocco, Tunisia, Sardegna e Sicilia, nonché per il programma Hotel on board a Barcellona e i pacchetti nave+hotel di Grimaldi. Per maggiori dettagli sulle offerte Grimaldi Lines dedicate al mondo scolastico, si può visitare la sezione Grimaldi Educa del sito www.grimaldi-lines.com, per richieste inviare una mail ad info@grimaldi.napoli.it

I percorsi di alternanza scuola-lavoro svolti fra il Liceo Pedagogico “Isabella Gonzaga” ed il Museo universitario di Chieti sono stati fortemente voluti dalle istituzioni coinvolte e questa volontà scaturisce da una strategia comune. Si tratta della piena consapevolezza di un punto essenziale all’affermazione del progresso e della diffusione della cultura fra le giovani generazioni: la necessità di mettere in campo sinergie delle risorse, tanto quelle umane tanto quelle economiche.

Nel progetto “Dalla scuola al Museo” la peculiarità dell’attività è stata la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico (strumenti, documenti, materiali, risorse zoologiche e botaniche) della scuola.

Nel nostro specifico, il Museo universitario non è intervenuto soltanto per salvare dalla distruzione (certa, anche se più o meno dilazionata nel tempo) del patrimonio di strumenti e delle collezioni costituitosi nell’ultimo secolo e mezzo presso l’Istituto “Gonzaga”, ma è intervenuto anche per valorizzare detto patrimonio al fine di renderlo nuovamente fruibile, in prima battuta e principalmente proprio dai Docenti e dagli Studenti dell’Istituto stesso.

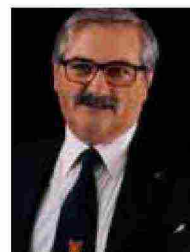
Le collezioni naturalistiche e gli strumenti scientifici antichi hanno rappresentato così lo spunto per molti studenti ad intraprendere un lavoro di ricerca che, molto al di là dell’obiettivo immediato, si è esteso a documentare - e dunque a rendere cosciente - la Storia intera dell’Istituto al quale appartengono e, così, sentono ancor più di appartenere.

I Docenti coinvolti, con motivazione brillante con professionalità e devozione, hanno colto l’occasione di questo lavoro di gruppo per trasmettere ai primi studenti un bagaglio informativo e formativo che pochi avrebbero immaginato poter scaturire da quelle vecchie “pietre”, da quegli “animaletti impagliati” e da quelle “macchine polverose”.

Il Museo universitario, per contro, ha effettivamente compiuto un investimento - di competenze e di risorse - ma anche acquisito un ulteriore tassello del proprio patrimonio che ora ritorna pienamente nella disponibilità non solo dei Docenti e degli Studenti del “Gonzaga”, ma anche in quella della cittadinanza tutta ed, anche, finalmente, dei Ricercatori universitari.

Quest’ultimo aspetto merita una sottolineatura speciale, in quanto le raccolte naturalistiche in questione contengono specie animali e - soprattutto - vegetali che rappresentano la flora e la fauna del nostro territorio, e pertanto, sono un vero e proprio patrimonio, un archivio biologico messo a disposizione della Ricerca.

*Direttore Museo universitario di Chieti



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

TABELLA NOMINATIVI ISTITUTI COINVOLTI NEL PROGETTO TRAINEESHIP

	n°IT	n°IP	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ISTITUTI SELEZIONATI
1°	2		ABRUZZO	L'Aquila	L'Aquila	ITIS A di Savoia Duca D'Aosta
2°				Chieti	Lanciano	ITIS Leonardo da Vinci
3°	1		BASILICATA	Matera	Matera	IIS G B Pentasuglia
4°	1		CALABRIA	Reggio Calabria	Gioia Tauro	IIS Severi Guerrisi
5°	2	1	CAMPANIA	Caserta		ITI-Giordani
6°				Napoli	Giugliano in Campania	IS G Marconi
7°				Napoli	Napoli	ITI Righi
8°	3	1	EMILIA ROMAGNA	Bologna	Bologna	Aldini Valeriani Sirani
9°				Piacenza		IS Guglielmo Marconi
10°				Reggio Emilia	Reggio Emilia	IIS Leopoldo Nobili
11°				Parma	Fidenza	IISS Berenini
12°	2		FRIULI VENEZIA GIULIA	Pordenone	Pordenone	ITIS Kennedy
13°				Udine	Udine	Istituto tecnico e professionale Malignani
14°	4	1	LAZIO	Frosinone	Pontecorvo	IIS Pontecorvo
15°				Latina	Latina	IISS Galilei Sani
16°				Roma	Roma	ITIS E Fermi
17°				Roma	Roma	ITIS G Galilei
18°				Rieti	Rieti	IIS Celestino Rosatelli
19°	2		LIGURIA	Genova	Genova	IIS Einaudi Casaregis Galilei
20°				La Spezia		IIS Capellini Sauro
21°	4	2	LOMBARDIA	Bergamo	Bergamo	ITIS P Paleocapa
22°				Como	Como	IIS Leonardo da Vinci Ripamonti
23°				Lecco	Lecco	ISS Badoni
24°				Lodi	Lodi	ITIS Volta
25°				Varese	Varese	ITIS Geymonat
26°				Varese	Varese	ISIS Ponti
27°	2		MARCHE	Ancona		IIS Volterra Elia
28°				Pesaro	Urbino	ITI Mattei
29°	1		MOLISE	Campobasso		IIS Majorana
30°	3	1	PIEMONTE	Alessandria		IT Alessandro Volta
31°				Asti		IIS A Castigliano
32°				Torino		ISS Peano
33°					Moncalieri	ITIS Pininfarina
34°	2	1	PUGLIA	Bari		Istituto Marconi Panetti
35°				Brindisi		Istituto Professionale Ferraris
36°					Francavilla Fontana	ITIS E Fermi
37°	1		SARDEGNA	Cagliari	Monsezzato	ITIS Scano
38°	2	1	SICILIA	Palermo	Palermo	IS Volta
39°				Palermo	Palermo	IISS Medi
40°				Caltanissetta		IS Mottura
41°	3	1	TOSCANA	Firenze	Firenze	IIS Leonardo da Vinci
42°					Scandicci	ITIS Antonio Meucci
43°				Pistoia		ITI S Fedi
44°				Arezzo		ITI Galilei
45°	2		UMBRIA	Perugia	Loc. Piscille Perugia	ITT A Volta
46°				Terni	Terni	IIS Allievi San Gallo
47°	3	1	VENETO	Verona		IPSIA Giorgi
48°				Vicenza		ITIS A Rossi
49°				Padova		IT Marconi
50°				Treviso	Castelfranco Veneto	ITIS Barsanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.